



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE N.02 LANCIANO-VASTO-CHIETI
UOSD SISTEMA INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E MARKETING
A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Giustiantonia Chieffo

Relazione 1° semestre 2015 su attività in tema di prevenzione della corruzione

La presente relazione sintetizza le attività svolte nel 1° semestre 2015 dal Responsabile anticorruzione e dalle strutture della ASL Lanciano-Vasto-Chieti coinvolte nel Piano Anticorruzione vigente (PAC), al fine di contribuire a prevenire l'insorgenza di fenomeni di corruzione, come previsto nel PAC stesso.

Con deliberazione n°57 del 29/01/2015, è stato approvato l'aggiornamento 2015 del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016 al quale è stata data la massima diffusione: è stato pubblicizzato nella home page del sito istituzionale, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "altri contenuti - corruzione". Con apposita nota del 26/02/2015, il suddetto Piano aggiornato, è stato trasmesso a tutti i Responsabili delle UU.OO. e Dipartimenti aziendali "al fine di informare e dare la più ampia diffusione a tutto il personale afferente la propria area di competenza". Lo stesso è stato trasmesso, a mezzo sistema "PERLAPA", al Dipartimento Funzione Pubblica il 18/02/2015, come da disposizione ANAC.

L'aggiornamento del PAC è scaturito dall'analisi e dal monitoraggio delle attività svolte e, considerata la complessità organizzativa aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proposto di procedere alla mappatura di altre aree non considerate nel precedente PAC, di analizzare altri processi di aree già mappate, nonché di implementare il sistema di contrasto e di prevenzione ai fenomeni corruttivi, attraverso l'adeguamento di misure già previste e l'introduzione di ulteriori misure specifiche, riportate in apposite tabelle allegate al Piano.

Quindi, sono state coinvolte alcune macroaree che nella prima stesura del Piano non erano state mappate e, precisamente: Qualità, Accreditamento e Risk Management, Sistema Informativo Aziendale, Sviluppo Strategico ed Organizzativo, Servizio Valutazione Appropriata delle Prestazioni Sanitarie, Governo Liste d'Attesa e Sistemi di Prenotazione.

Sono stati individuati ulteriori processi di aree già mappate nonché, a seguito del processo di analisi dei risultati conseguiti, si sono consolidati ed implementati obiettivi ed azioni fatti propri dalla ASL nel corso del 2014, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo. Pertanto, è stato stilato un programma, implementato in fase di aggiornamento del Piano, che viene sinteticamente riportato nelle tabelle di cui all'allegato 1 al Piano stesso, in cui vengono elencate tutte le misure previste, che si distinguono in:

- misure obbligatorie, quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;
- misure ulteriori, quelle che pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel PAC.

Esse si inseriscono nella più specifica attività di gestione del rischio di corruzione che si attua, appunto, con misure preventive nuove, in coordinamento con quelle esistenti, secondo specifici monitoraggi e un'azione diretta in materia di prevenzione da parte del responsabile anticorruzione, coadiuvato e affiancato dai Referenti e da tutti i Dirigenti/Responsabili di strutture aziendali che concorrono, nell'ambito di un'azione sinergica, a determinare misure preventive attraverso una verifica periodica della valutazione connessa ai rischi dei propri uffici/servizi. Infatti, è necessaria una attenta e rigorosa applicazione delle procedure di verifica delle attività, stabilendo regole e condotte per l'attuazione di un modello organizzativo interno che permetta di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole e, quindi, faciliti l'osservanza delle stesse e conseguentemente la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione come richiesto dalla legge n. 190/2012.

Per quanto sopra, appunto, tra le misure anticorruzione ulteriori introdotte che riveste particolare importanza e che coinvolge tutte le UU.OO. mappate, vi è quella del "monitoraggio applicazione misure anticorruzione previste nel piano", che consiste nella verifica, con cadenza semestrale, dell'efficacia dei sistemi di prevenzione previsti, da parte dei Dirigenti Responsabili, i quali sono tenuti a controllare e monitorare la loro applicazione, trasmettendo apposita relazione al Responsabile anticorruzione.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'attività di prevenzione della corruzione si sviluppa secondo un programma di misure anticorruzione concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione, con nota del 14.07.2015, sono state sollecitate le UO a trasmettere le dovute relazioni, poiché solo in tal modo si effettua una verifica importante sull'efficacia dei

sistemi di prevenzione adottati. Ad oggi, è emerso in merito un discreto riscontro, in quanto non tutte le UU.OO. interessate hanno fatto pervenire le rispettive relazioni.

Viene, quindi, costantemente confermato il coinvolgimento, nel processo di sensibilizzazione, monitoraggio e controllo delle azioni previste nel Piano, dei Referenti e, soprattutto, di tutti i Dirigenti Responsabili delle UU.OO. interessate, i quali sono tenuti a collaborare attivamente sia attraverso il presidio delle attività, dando esecuzione alle azioni contenute nel Piano, sia attraverso la fattiva collaborazione con il Responsabile anticorruzione, in quanto soggetti attivi e responsabili della gestione del Piano stesso.

Infatti, in data 12 marzo 2015, è stata convocata una riunione, con tutti i Referenti aziendali della trasparenza e della prevenzione della corruzione nella quale sono stati trattati i seguenti argomenti: Approvazione Aggiornamenti 2015 Piano anticorruzione (PTPC) e Programma Trasparenza (PTTI); innovazioni contesto normativo di riferimento nel corso del 2014; sanzioni previste dal d. lgs. 33/2013; stato di attuazione pubblicazione dati su Amministrazione Trasparente e criticità rilevate riguardo alla pubblicazione/aggiornamento dei dati da pubblicare, secondo quanto previsto nel PTTI aggiornato, analisi delle misure (obbligatorie e ulteriori) di prevenzione della corruzione previste nel PTPC aggiornato, da applicare presso ciascuna U.O.; rotazione del personale (delibera ANAC n°13 del 4/02/2015); La formazione del personale; inconferibilità e incompatibilità (delibera ANAC n°149/2014); criteri per la valutazione del rischio corruttivo, in previsione di una rivalutazione dello stesso.

In riferimento all'art. 1 c. 51 L. 6/11/2012 n°190 che disciplina la **tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**, è stata pubblicata, nella sezione Amministrazione Trasparente, la procedura relativa alle misure organizzative per l'attuazione delle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia, riportata in una scheda sintetica contenente le informazioni utili al dipendente per inoltrare la segnalazione di illecito con allegato il modello di domanda per l'inoltro della segnalazione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Attualmente si è in fase di aggiornamento di detta procedura alla luce delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" adottate dall'ANAC con determinazione n°6 del 28.04.2015.

In riferimento alla **formazione del personale** in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A. e di miglioramento della comunicazione e gestione della trasparenza, nel corso del 2014 sono stati erogati quattro corsi: due sono stati destinati al RPC, ai Referenti anticorruzione e trasparenza, ai Dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, ai Direttori dei Distretti, ai Direttori dei PP.OO.. Un corso è stato

au

destinato ai Direttori, Dirigenti UOC e UOSD Sanitarie e Direttori di Dipartimento. Un corso si è svolto in videoconferenza, rivolto a tutto il personale del comparto sanitario e non. Pertanto, la formazione è stata di notevole importanza in quanto, considerato l'elevato numero di dipendenti di cui è costituita la ASL, con essa il personale di ogni ordine e grado è venuto a conoscenza della L.190/2012, del D.lgs.33/2013 e del PTPC. Dai dati forniti dall'Ufficio formazione, risulta che hanno preso parte ai suddetti corsi n°525 tra Dirigenti Medici e SPTA mentre per il comparto n° 2111 partecipanti, per un totale complessivo di 2636 partecipanti, oltre il 50% del personale. Si rende, pertanto, necessario il prosieguo della formazione, nel corso del 2015, del restante personale tant'è che è stato elaborato un cronoprogramma trasmesso al Direttore dell'Ufficio Formazione con le indicazioni sui contenuti dei percorsi formativi da intraprendere in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché la previsione di ulteriori corsi di livello specifico per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per i Referenti e per i dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio. Si evidenzia che, riguardo alla formazione di queste ultime figure citate, è stata indetta apposita gara andata purtroppo deserta, pertanto ad oggi, si è in attesa che il competente Ufficio Governo contratti di servizi e forniture bandisca una gara, da espletare con urgenza, che consenta il necessario prosieguo della formazione di tutte le categorie di personale, così come concordato con il Responsabile dell'Ufficio Formazione.

Infine, si ritiene opportuno ribadire che, per continuare nel proseguimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione, considerata la complessità dell'organizzazione aziendale, **è assolutamente necessario garantire** al Responsabile anticorruzione, per lo svolgimento delle molteplici e delicate attività di propria competenza, **un adeguato supporto con l'assegnazione di una unità**, più volte richiesta e non ancora attribuita, affinché sia data la dovuta collaborazione e la giusta attenzione alla materia come, peraltro, previsto dalla circolare n°1 del 25.01.2013 del Dipartimento Funzione Pubblica in cui è stabilito che "le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie...L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione.

Vasto, 27.08.2015

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
(Dott.ssa Giustiantonia Chieffo)

